

Michele Lualdi

È di recente pubblicazione il volume *Sigmund Freud, Aforismi Metafore Passi*, per i tipi della Bollati Boringhieri, a cura dell'amico Francesco Marchioro, storico della psicoanalisi e profondo studioso della vita e delle opere del padre della psicoanalisi.

Come promette il titolo, il testo raccoglie, in ordine cronologico e tematico, centinaia di passaggi che Marchioro con perizia e pazienza ha estratto dagli undici volumi della classica edizione italiana delle *Opere* di Sigmund Freud.

Una misurata introduzione precede lo snodarsi delle citazioni: mettendo in luce le componenti artistiche, le valenze metaforiche, le radici ebraiche del pur scientifico discorso freudiano, viene offerta al lettore una cornice, un'efficace chiave di lettura per approcciare il testo.

Questo è diviso in pochi e sostanziosi capitoli: Aforismi, Metafore, Passi autobiografici e l'ultimo, che raccoglie i passi dedicati ad "Arte, letteratura, antropologia, filosofia, scienza, religione, femminile, educazione e altro".

Avere l'opportunità di scorrere uno dopo l'altro tanti estratti tanto significativi, spesso brevi e icastici, consente di cogliere quella ricchezza della parola di Freud, che va costantemente al di là del suo imprescindibile e fondante valore tecnico, scientifico e conoscitivo. La pluralità e la vividezza delle immagini con cui di volta in volta Freud riesce, con una semplicità che è tutto fuorché approssimazione, a chiarire concetti e situazioni altrimenti ardui costituisce una dimensione della pagina freudiana che rischia di venire sottovalutata o ridotta a pochi e più celebri esempi se ci si attiene e ci si limita, come in genere – è naturale – si fa, a una lettura e a uno studio concentrati sui contenuti precipi dell'uno o dell'altro saggio. Lo stesso dicasi per i numerosi riferimenti autobiografici, che certo non si limitano a quelli notoriamente contenuti ne *L'interpretazione dei sogni*.

Si ha l'occasione di constatare come alcune metafore, come anche alcune citazioni di classici (Goethe certamente, ma non solo), si presentino più volte nel corso della produzione del padre della psicoanalisi, anche a diversi anni e decenni di distanza: anche questa è una caratteristica che facilmente può sfuggire a chi sia impegnato nello studio sistematico degli 11 volumi delle *Opere* e che tuttavia riveste importanza tanto per il curioso quanto per lo studioso, poiché questo ripetersi è certo traccia di un qualcosa di importante e suggerisce spunti di approfondimento.

Naturalmente questo concentrato di passaggi e brani conferma la vastità del sapere di Freud, che spazia dalla medicina alla letteratura passando per la storia, l'epistemologia e, con poche ma significative allusioni, alla fisica, ad inizio XX secolo in grande fermento e in procinto di passare dal paradigma classico-newtoniano a quello quantistico (il 1897 vede la scoperta dell'elettrone) e relativistico-einsteiniano, con profondi stravolgimenti del concetto stesso di realtà.

Infine non si può non segnalare come Marchioro riesca a far risaltare un'altra qualità tipica della scrittura di Freud e che più facilmente traspare negli epistolari, pur non mancando nella sua scrittura "ufficiale" e scientifica. Mi riferisco alla sua ironia, pungente a volte fino al cinismo: si troveranno così passaggi che strapperanno un sorriso divertito. E questo resta un motivo in più per immergersi nella lettura di pagine tanto ricche.

Non deve essere stato né semplice né immediato estrarre dalla solida roccia del discorso freudiano tante preziose gemme, ma il risultato è certo soddisfacente e commisurato alla fatica.

Michele Lualdi: psicologo, psicoterapeuta, saggista e curatore di importanti Opere di Freud

<https://www.youcanprint.it/autori/7938/michele-lualdi.html>